

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

29 marzo - Martedì della IV Settimana di Quaresima
Lectio di don Pietro Zych



Leggi



Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me».

*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(5,1-16)*

Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina?"». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

Medita

Gesù si reca in un luogo frequentato dagli emarginati della società ed esclusi dal Tempio che sono in attesa di essere guariti. Egli non va lì per caso, ma visita quel luogo di sofferenza capovolgendo l'idea sbagliata su Dio per la quale bisogna purificarsi per poterlo incontrare. Dio viene a visitare il suo popolo e a salvarlo. Gesù conosce quell'uomo e quanto lunga sia stata la sua infermità, ma quell'uomo non sa chi sia colui che gli chiede: «Vuoi guarire?». L'uomo paralitico sembra non comprendere la domanda o dà per scontata la risposta. Per lui la guarigione è come conquistare il premio dopo essere arrivati primi nella corsa, Gesù invece comanda al paralitico di alzarsi, prendere la sua barella e camminare. La parola di Gesù ha un effetto terapeutico e la guarigione è immediata tant'è che l'uomo riesce ad alzarsi da solo e camminare con le sue gambe. Il malato è innanzitutto guarito nella fiducia. Guarito, riesce a fare ciò che gli è stato comandato. La guarigione è un dono gratuito di liberazione dal peccato che ci blocca e ci rende avversari gli uni degli altri, alimentando il complesso di inferiorità e vittimismo.

+ *E tu come vedi la guarigione? Come un premio da conquistare oppure come un dono?*

“

*All'istante
quell'uomo guarì*

”

Prega

Signore Gesù, tu che conosci la mia sofferenza vieni a visitarmi.

La tua parola suscita in me interrogativi che risvegliano la mia speranza di guarigione sepolta sotto le tante delusioni.

Guarisci il mio sguardo perché possa vedere in te e nei fratelli che mi poni accanto il volto amorevole di Dio che va verso gli ultimi e soccorre i deboli.

Agisci

Rifletti sull'immagine di Dio che hai. Il tuo Dio è un dio che ti obbliga a guadagnare il suo amore oppure è un dio che ti ama con amore incondizionato?